

DOMANI 25 APRILE
SUPPLEMENTO DEDICATO
ALLA RESISTENZA

Conterrà tra l'altro:
Un'intervista del compagno TOGLIATTI sulla svolta di Salerno
Un racconto inedito di ELIO VITTORINI illustrato da GUTTUSO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MILANO - Le maschere usate dai rapinatori (Telefoto - Italia - L'Unità)

Per l'unità del movimento comunista internazionale

Il rapporto di Togliatti

Le risoluzioni approvate

IL COMITATO CENTRALE e la Commissione centrale di controllo, udito il rapporto del compagno Togliatti sulla unità del movimento operaio e comunista internazionale...

IL C.C. e la C.C.C., udita la relazione del compagno Colombi su «L'impegno del partito nelle campagne per la riforma agraria e per una nuova maggioranza»...

IL C.C. e la C.C.C., udito il rapporto del compagno Longo sui lavori della V Conferenza di Organizzazione lo approvano e ratificano il documento conclusivo della Conferenza.

Ecco gli aumenti dei telefoni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il provvedimento del CIP che aumenta pesantemente le tariffe telefoniche...

approvato dal C.C.

Approvati anche il rapporto svolto ieri dal compagno Longo per proporre la ratifica delle decisioni della Conferenza Nazionale d'Organizzazione e il rapporto di Colombi sulla politica agraria

Si sono conclusi ieri i lavori del C.C. e della C.C.C. con l'approvazione di tre ordini del giorno relativi ai tre punti sui quali si è svolto il dibattito nei giorni scorsi.

Nella mattinata il compagno Togliatti ha concluso con una breve replica la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Diamo qui di seguito gli interventi.

SPANO

Dopo avere sottolineato il proprio accordo con il rapporto di Togliatti per la chiarezza, il coraggio e il senso di responsabilità che lo pervade, Spano sostiene la necessità di insistere su piano internazionale per una attività che preveda incontri bilaterali ed a gruppi per approfondire una serie di questioni che sono fino ad oggi soltanto enunciate, ma che vanno dibattute e precisate, uscendo dal generico, nei modi e nelle sedi opportune.

a) gli errori ideologici e politici dei compagni cinesi e la loro origine;

b) i modi di costruzione del socialismo in rapporto ai livelli di esistenza e di democrazia raggiunti da ogni paese;

c) gli errori commessi dai singoli movimenti operai nei confronti del movimento di liberazione nazionale, particolarmente in Africa;

d) il parallelismo nello sviluppo dei rapporti tra partiti e dei rapporti tra Stati diretti da partiti socialisti, il modo in cui questi rapporti possano intrecciarsi o debbano essere separati nell'interesse, e della coesistenza pacifica e della unità del movimento operaio e comunista.

SALATI

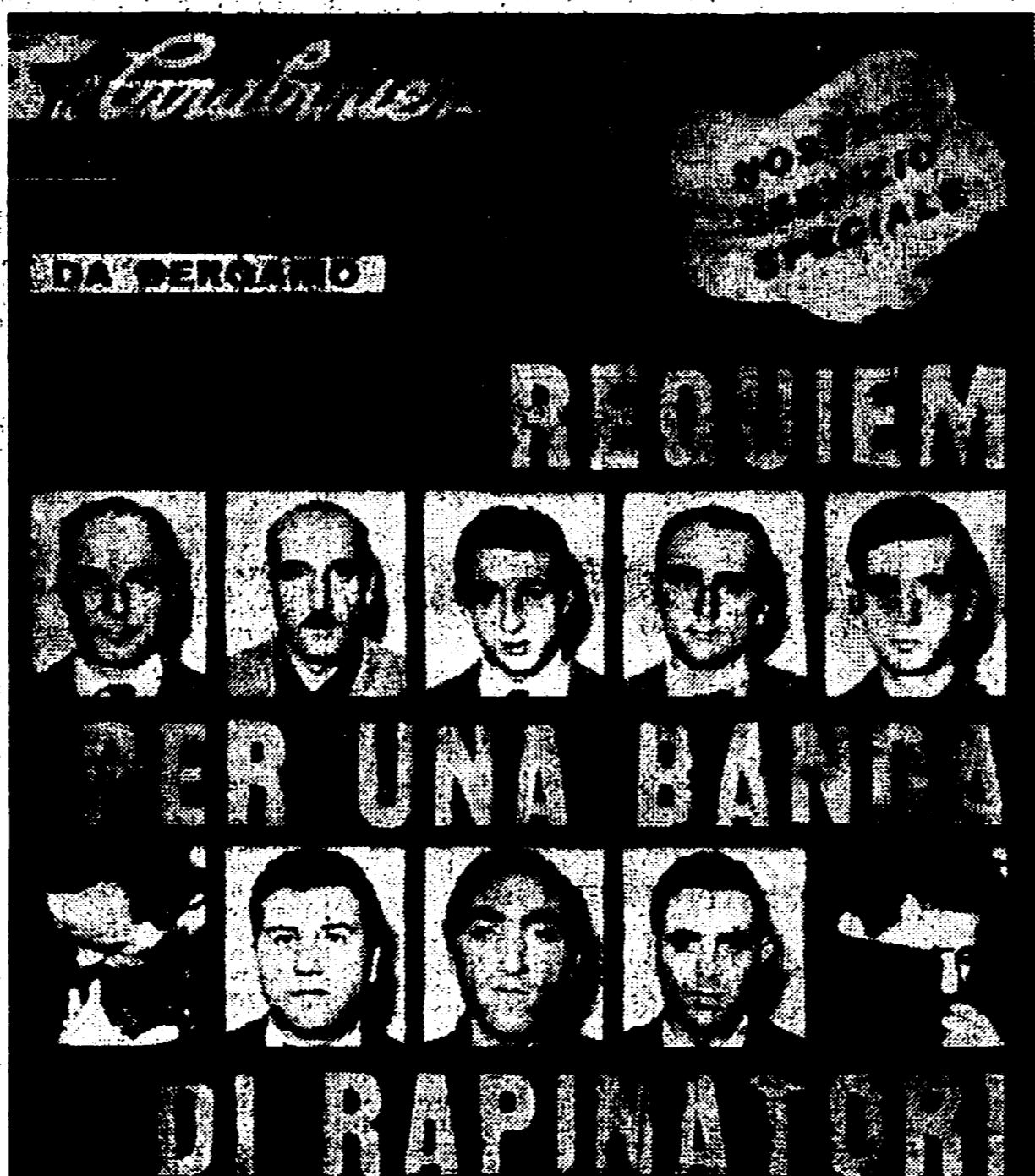
L'esigenza fondamentale sottolineata dal compagno Salati nel suo intervento si riferisce alla necessità di un dibattito ampio e aperto di fronte ai lavoratori sulle questioni in esame. Bisogna evitare il pericolo di dare per scontata la repulsa delle posizioni «cinesi», per dedicarsi, per una male intesa autonomia e per evitare di

Perché il sindacato contratti nella fabbrica

Scioperi dei tessili Bloccata l'Ansaldo

Prime reazioni alle trattative interrotte: oggi si decide sull'azione - La lotta per i premi di produzione fra i metallurgici - Dichiarazione dell'on. Lina Fibbi - La consultazione fra i chimici

I CARABINIERI E LA LEGGE



Anche la denuncia del Comando generale dell'Arma dei carabinieri contro il nostro giornale, reso di diffusione di notizie false e tendenziose per avere scritto che alcuni ufficiali e sottufficiali della «benemerita» di Bergamo hanno sequestrato numerosi cittadini, dimostra, a suo modo, che i tempi sono cambiati. Vent'anni fa, infatti, la pubblicazione stessa dell'Unità era considerata un crimine e sono molti i redattori, i tipografi e i diffusori che hanno pagato con il carcere e con la vita questo reato. Un giornalista, per il solo fatto di scrivere sul giornale della classe operaia, non può più venire fucilato. La possibilità di stampare liberamente il nostro giornale, di diffonderlo apertamente - anche se ciò non piace a molti tutori della legge che, inutilmente, hanno cercato, denunciando centinaia e centinaia di nostri diffusori, di ostacolare questa azione - ce la siamo conquistata duramente, spazzando via dal nostro Paese la vergogna del fascismo. Certo la pubblicazione del nostro giornale risulta assai scomoda per coloro che vorrebbero nascondere la verità, per co-

L'interruzione delle trattative contrattuali per i 450 mila tessili ha suscitato ieri echi e reazioni. Dopo gli scioperi all'Unione Manifatture di Verbania e le fermate alla Rossari e Varzi di Galliate, hanno sospeso il lavoro ieri i tessili della Cascami Seta a Novara, seguendo l'esempio di quelli della Cederna di Milano. Oggi fermeranno il lavoro per un'ora le operaie della Wild e dei due stabilimenti Rotondi, sempre a Novara. A Vicenza, i turni del « reparto preparazione » della Marzotto di Valdagno hanno portato a termine il primo sciopero di protesta contro l'assegnazione di maggior macchinario, punto sul quale il padronato non accetta la contrattazione sindacale nella fabbrica e su cui si è perciò interrotta la trattativa.

Fra i metallurgici, proseguendo nelle lotte per la contrattazione dei premi di produzione ad opera del sindacato, hanno bloccato ieri gli stabilimenti di 15 mila operai dei gruppi Ansaldo, Ansaldo S. Giorgio (IRI), mentre i 10 mila della Dalmine (anch'essa dell'IRI) hanno concluso il primo sciopero di un giorno di 48 ore. Oggi fermeranno il lavoro i metallurgici della Pertusola di La Spezia.

Nel pomeriggio di oggi, i tre sindacati tessili decideranno sull'azione da condurre per imporre al padronato i diritti di contrattazione aziendale su cui la vertenza si è riacuitata dopo cinque mesi di trattativa.

Sull'impasse nella vertenza dei 450 mila tessili, il Direttivo della FIOT-CGIL ha deciso, « nella consapevolezza che le delegazioni dei lavoratori hanno fatto quanto possibile per rendere rapide e proficue le trattative, di dare mandato alla Segreteria nazionale di proporre alle altre organizzazioni la ripresa immediata della lotta in tutte le forme necessarie a vincere l'intransigenza padronale. In particolare, il Direttivo ha deliberato di proporre « la sospensione immediata dell'orario straordinario, un primo sciopero generale e l'immediata successiva articolazione della lotta in tutte le province e in tutte le fabbriche ».

Il mandato necessario per le decisioni da prendere dopo che si saranno riuniti gli organi dirigenti della Federazione Cisl e della UIL tessili è stato comunque affidato alla Segreteria.

Dal canto suo l'on. Lina Fibbi - segretaria generale della FIOT - ha dichiarato: « La ragione dell'interruzione sta nella posizione negativa e intransigente assunta dalla contrattazione sul punto in discussione, cioè il riconoscimento del diritto del sindacato alla contrattazione del macchinario. Essa investe però direttamente tutto l'arco dei problemi ancora sul tappeto: aumento salariale, premi di produzione, riduzione d'orario, qualifiche, scatti di anzianità, ecc. ».

Dopo aver ricordato le immediate reazioni dei tessili alla notizia delle trattative interrotte, l'on. Fibbi ha

Trovate le maschere La polizia è sicura:

a Montenapoleone erano i «francesi»

Il «greco», un presunto commerciante di arte residente a Roma, si è deciso a cantare compromettendo l'intera banda

Dalla nostra redazione MILANO, 23.

Algeri Ben Bella parte domani per Mosca

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 23. Il Presidente della Repubblica, Mohamed Ben Bella, sarà Algeri il 25 per un viaggio di parecchi giorni, durante il quale visiterà l'Unione Sovietica...

Si sono svolti qui ad Algeri colloqui tra il presidente Ben Bella e Mohamed Yazid, che ha presieduto la terza sessione del Consiglio di solidarietà afro-asiatica, per discutere dell'estensione del movimento di solidarietà all'America Latina.

Loris Gallico

All'Assemblea regionale

Giunta di Palermo: il PSI rinuncia allo scioglimento

Il centro-sinistra ha respinto senza maggioranza (43 voti contro 43) la mozione del PCI - Il socialista on. Taormina ha votato con l'opposizione di sinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Il governo regionale di centro-sinistra ha respinto questa notte, ma senza maggioranza (con 43 voti contro 43), la richiesta che venisse immediatamente sciolto il Consiglio comunale di Palermo, in seguito alle gravi irregolarità amministrative e alle collusioni fra pubblici poteri e mafia, accertate dalla commissione di inchiesta a carico della Giunta del PSDI.

Nella mozione si chiedeva anche lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento. La responsabilità di un così grave gesto politico è stata condivisa dal Partito socialista, i cui assessori e deputati (tranne il compagno on. Taormina, che ha votato insieme alle opposizioni di sinistra), hanno votato per un testo che impegna onestamente il governo a proseguire l'esame dei rapporti ispe-

g. f. p.